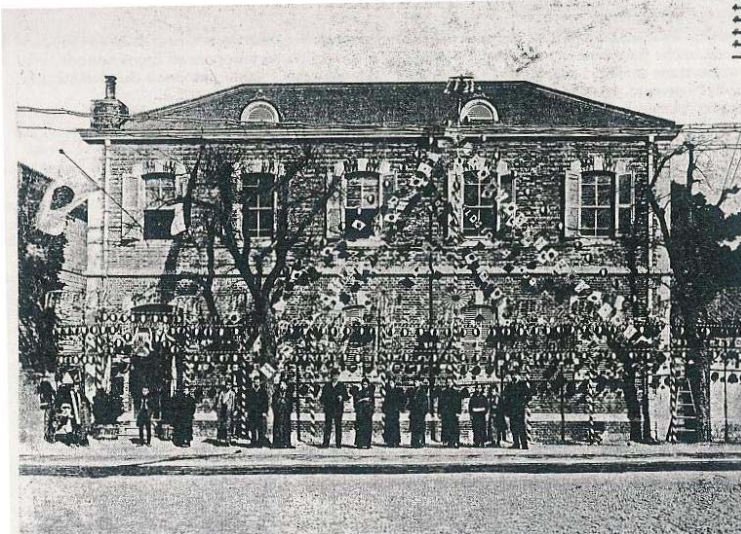


CARLO GIUSSANI (1843-1930)



A MILANO:

Nel 1904, appena due anni dopo il ritorno dal Giappone, si dedica alla vita pubblica della città: è consigliere comunale e assessore.

IN GIAPPONE:

Giussani si trasferisce in Giappone, a Yokohama, alla fine degli anni '60 dell'Ottocento come ispettore per il controllo della seta destinata all'esportazione in Occidente. Nel frattempo diventa agente commerciale per diverse ditte straniere.

Nel 1896 fonda una propria ditta per la produzione della seta. Si inserisce così bene nell'ambiente e nella cultura locale che sposa una donna giapponese.

GLI STUDI:

Si appassiona alla cultura locale studiando innanzitutto la lingua, fatto che gli permette di comunicare anche con la gente che non conosce le lingue straniere.

Partecipa alle attività dell'Asiatic Society of Japan, una società fondata nel 1872 da un gruppo di anglosassoni residenti in Giappone con lo scopo di approfondire le conoscenze sulla cultura locale e pubblicare tutti gli anni un volume.

SCOPO DEL VIAGGIO 1:

Vivere come un "autentico" giapponese al fianco della moglie e al comando della propria azienda di seta.

SCOPO DEL VIAGGIO 2:

Portare a Milano un oggetto come simbolo della cultura giapponese.

Attenzione, anche Turati e Giussani parteciperanno a questo evento....chi riscuoterà maggior successo?

CARTINA:

30 = Cina

30 bis = Giappone

36 (piano sotto)= Strumenti musicali

X = Curio Street



L'ORIENTE PER GLI EUROPEI

OGGI



Se dico Cina a cosa pensi?...



Se dico Giappone a cosa pensi?...

Prova a distinguere Cina e Giappone secondo i luoghi comuni:
(segna le parole con C=Cina oppure G=Giappone)

-Lanterne rosse
-Tè
-Sampei
-Involtino primavera
-Arti marziali
-Ultimo imperatore
-Fumetti Manga

Scegli un oggetto che rappresenti oggi i due paesi:

Cina...

Giappone...

Scegli un luogo di Milano che rappresenta i due paesi:

Cina...

Giappone...

IN PASSATO

Anche in passato gli europei si erano fatti un'idea della Cina e del Giappone attraverso i resoconti di viaggio e soprattutto attraverso gli oggetti che circolavano nelle case dell'aristocrazia e della ricca borghesia. In Francia e in Inghilterra era esplosa la moda di collezionare oggetti orientali grazie alle Esposizioni Universali, delle vere e proprie fiere in cui si mostravano oggetti provenienti da tutto il mondo.

Questa moda esotica non distingueva le differenze tra Cina e Giappone e questa confusione continua a sopravvivere ancora oggi.

Durante il tuo viaggio in Oriente imparerai a riconoscere gli elementi che caratterizzano la civiltà cinese e quella giapponese.

STRUMENTI MUSICALI



Vai nella sala degli strumenti musicali, consulta la mappa e chiedi aiuto ai custodi del museo.

Partecipando insieme alla moglie a diversi riti religiosi e festività pubbliche Giussani impara ad apprezzare la musica giapponese.

Nei templi i gong e le campane scandiscono l'evolversi della cerimonia sacra e i *mokugyo*, percussioni di legno, ritmano il canto, la recitazione dei testi sacri segnando per mezzo del suono lo spazio sacro.

Nei palazzi e nei santuari i cori sono accompagnati dal flauto.

A teatro e nelle sonate popolari i tamburi battono il tempo d'azione e lo *shamisen*, una sorta di liuto, accompagna l'azione.

In seguito lo *shamisen* diventò lo strumento preferito dei quartieri di piacere e delle feste popolari; una curiosità è che la cassa armonica quadrata è

ricoperta di pelle di gatto o di cane per ottenere un suono migliore.

Ma la melodia che più lo appassiona è quella della cetra, *koto*, che viene suonata quando si riuniscono gli amici, la migliore interprete di queste musiche naturalmente è sua moglie.

A teatro e nei templi Giussani impara a riconoscere una serie di strumenti.

Segna il nome e disegna con un bozzetto la forma sotto al luogo appropriato...



a teatro



al tempio

SCRITTURA PER IDEOGRAMMI



La prima regola per vivere in un paese straniero è conoscere la lingua, così Giussani studia i caratteri giapponesi. L'impresa non è facile dato che esistono più di quarantamila ideogrammi e che la scrittura è considerata una vera e propria arte. L'arte della calligrafia è praticata da letterati che seguono codici e cerimonie ben precisi a seconda delle mode.

Ogni apprendista calligrafo deve possedere una scatola contenente i "Quattro Tesori". **Vai in Giappone** dove c'è la grande fotografia di una ragazza seduta a un tavolino basso.

Trova gli strumenti che servono per scrivere...

- 1.....per tracciare segni fluidi
- 2.....da strofinare e sciogliere nell'acqua
- 3.....da arrotolare o da appendere alla parete
- 4.....per pulire i pennelli

Giussani osserva il dipinto, *kakemono*, che si è appena procurato. Prima di tutto traduce i versi trascritti a lato, si leggono dall'alto verso il basso, da destra verso sinistra.

Analizza il disegno e prova ad immaginare il contenuto della calligrafia, di cosa parla?...

Poi cerca la firma dell'autore. Come fa a capire chi è?...

Prova a copiarne il carattere...

ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI



Vai in Giappone dove c'è la grande foto di una ragazza con l'ombrellino. Osserva la vetrina della "moda" e disegna sul manichino che trovi qui sotto ogni accessorio scrivendo anche il nome...(hai trovato la pipa? e i cappellini?)



Secondo te quali sono gli abiti più eleganti indossati dalle persone ritratte nelle fotografie che hai visto?...

Per partecipare alla vita mondana Giussani deve indossare abiti ed accessori all'ultima moda. Il problema è che non si fida molto dei consigli dei giapponesi, vorrebbe sentire il parere di un suo connazionale. Fortunatamente viene a sapere che **Achille Turati**, noto giramondo milanese, è nei pressi di **Curio Street**. Oltretutto chiacchierando scopre che ha appena condotto una ricerca sull'abbigliamento tradizionale e sulla moda.

Turati gli rivela che l'accessorio a cui un vero signore non può rinunciare è il più piccolo, il *netsuke*. Giussani vuole assolutamente sapere di che tipo si possono trovare (materiali e forme)...

IKEBANA, LA CERIMONIA DEI FIORI



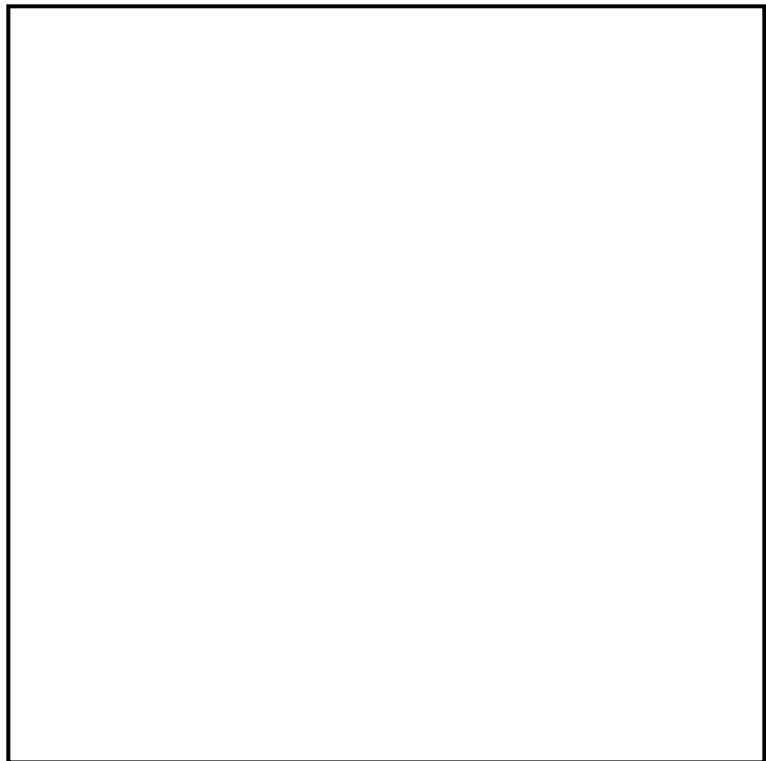
La moglie di Giussani si dedica tutti i giorni alla cura dei fiori; il marito, osservandola incuriosito, comprende che non sta solamente disponendo i fiori in un vaso, ma che sta celebrando una vera e propria cerimonia, l'*ikebana*, ovvero l'arte di disporre i fiori.

L'origine di questa usanza proviene dai riti della religione buddhista: sull'altare ai piedi della divinità si spargono fiori tra le altre offerte. A partire dal XV secolo i vasi fioriti diventano arredo e decorazione per la casa. Nascono vere e proprie scuole che dettano regole precise su come deve essere la composizione:

1. semplice
2. irregolare
3. simmetrica
4. portatrice di armonia ed equilibrio
5. piante e fiori vanno scelte a seconda della stagione
6. piante e fiori vanno scelte a seconda dell'occasione

Un giorno la moglie lo porta in magazzino, gli fa scegliere un vaso, gli regala un manuale di ikebana e lo prega di mettersi all'opera.

Vai in Giappone. Disegna il vaso che hai scelto e la composizione di fiori seguendo le regole che hai appena letto...



CERIMONIA DEL TÈ



Dopo aver appreso l'arte della scrittura e quella della disposizione dei fiori Giussani vuole apprendere come condurre la cerimonia del tè, *chadō*: un buon padrone di casa deve saper servire il tè secondo la tradizioni. Fino a questo momento gli è capitato di sorseggiare la bevanda nelle case del tè (pressappoco come le nostre caffetterie) oppure ospite in case private.

Ha osservato le diverse fasi della preparazione ma non riesce a ricordarle. Passeggiando per **Curio Street** incontra **Ferdinando Meazza** intento nell'acquisto di un servizio da tè da mandare in Europa. Senza esitare gli chiede se conosce anche le fasi per degustarlo.

Quali sono i momenti principali della cerimonia?...

...

...

...

Come deve essere arredata la stanza dove si beve il tè?...

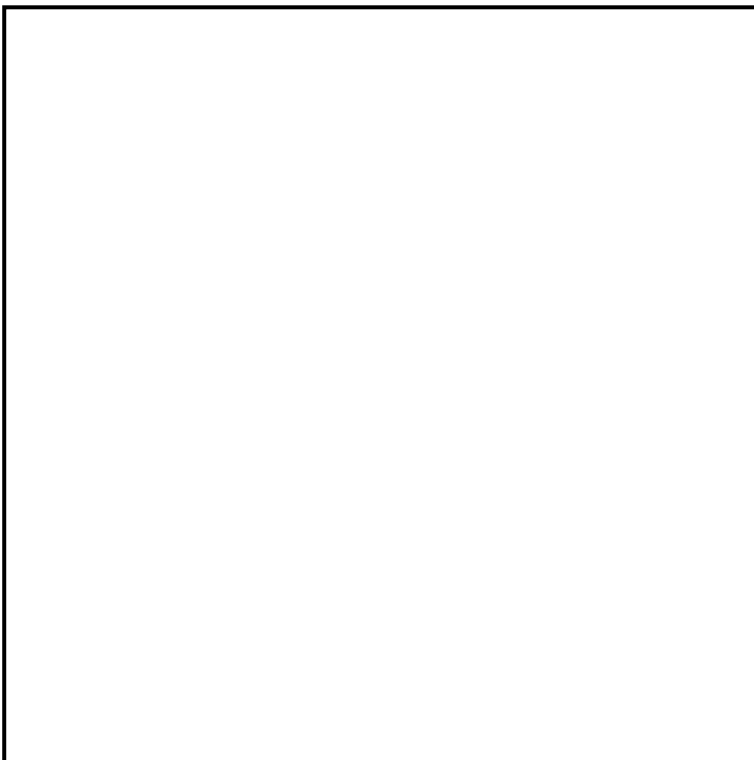
...

...

Perché?...

Alla fine decide di comprare a sua moglie un pezzo di servizio da tè e sceglie quello che più gli piace.

Quale? In Cina o in Giappone? Disegnalo...



UN PASSATEMPO, IL GIOCO DEL GO



Giussani impara da subito a giocare ad uno dei passatempi più popolari di tutta l'Asia orientale: *Go* in giapponese o *Weiki* in cinese, ovvero “accerchia la pedina”.

Da intrattenimento della nobiltà e dei letterati diventa gioco praticato da tutta la popolazione.

Alcune leggende narrano addirittura di spiriti in competizione intorno alla scacchiera, talmente immersi ad elaborare strategie, che non si accorgono di quello che accade sulla terra.

A volte capita che a fine giornata uno dei setaioli della fabbrica lo sfidi per una partita; i due giocatori, uno bianco e uno nero, devono controllare il maggior numero di intersezioni della scacchiera, detta *goban*, costituita da 19 linee orizzontali e 19 verticali; alternandosi posano le pedine, in alcune circostanze devono invece rimuoverle.

Un proverbio del *Go* dice che nessuna partita è mai stata giocata due volte.

Giussani si innamora di una statua in porcellana cinese dove è raffigurata proprio una scacchiera di *Go*.

Vai in Cina. Puoi trovarla?...

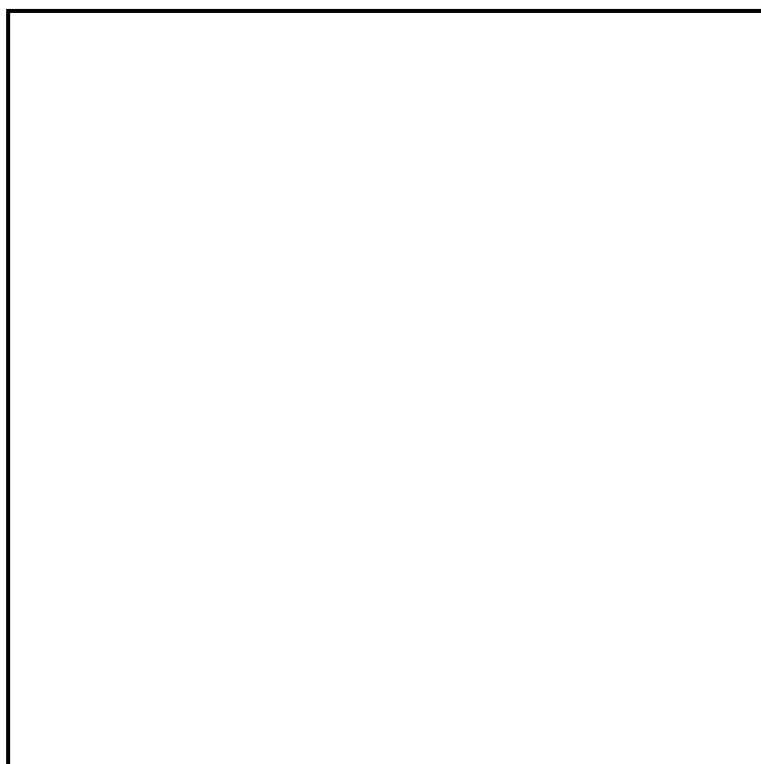
Chi è il personaggio seduto di fronte alla scacchiera?...

Adesso che ti sei fatto un'idea di come sono Cina e Giappone scegli un oggetto tra quelli che hai visto: da solo deve rappresentare la cultura cinese o giapponese. Questo sarà esposto al Castello Sforzesco di Milano: i visitatori decideranno se hai saputo scegliere meglio di Turati e Meazza....

Compila la scheda e poi vai a Curio Street, si deciderà quale viaggiatore ha vinto!
Prima racconta agli altri viaggiatori chi sei e quale era lo scopo del tuo viaggio in Oriente, poi presenta l'oggetto che hai scelto.

SCHEDA OGGETTO

Disegno dell'oggetto, come fosse una fotografia:



Provenienza:...

Periodo:...

Materiali:..

Descrizione:...

Funzione:...

Ho scelto questo perchè...